



**LE VICENDE DEL CONFINE ORIENTALE
E IL MONDO DELLA SCUOLA
1° SEMINARIO TEMATICO online**

**Pola, addio!
3 dicembre 2020**

***I chiodi di Pola*
Donatella Schürzel**

«Tra questi archi secolari, il 15 agosto del 1946, oltre ventimila polesi per l'ultimo concerto, l'ultimo, poi sarebbe cominciata la smobilitazione della città.

Quella sera a casa erano rimasti soltanto i vecchi, gli ammalati, i bambinelli. Luci ed ombre nell'anfiteatro ed uno strano silenzio.

Nel cielo tremolio di stelle. Nel porto il luccicare inquieto del mare»

Campane a nembo

Bepi Nider

ASSASSINI!

Il Quartier Generale del 13 Corpo ha emesso in data 10 settembre il seguente comunicato:

«È stata costituita una Corte militare d'inchiesta per indagare le cause dell'esplosione avvenuta il 18 agosto a Vergarolla, nelle vicinanze di Pola. La Corte ha concluso che l'esplosione non poté essere accidentale ma fu provocata deliberatamente da una o più persone rimaste sconosciute. Del fatto si sta occupando ora la Polizia. Le indagini continuano».



Ecco l'innocente corpicino di una bambina straziata e recuperata dopo il più atroce e orrendo attentato balcanico perpetrato negli ultimi tempi in Istria.

Ecco gli effetti della delinquenza politica che costituisce il cardine della vita politica italiana nella zona A e nella zona B.

I delinquenti politici infatti agiscono sotto la benevola protezione delle autorità jugoslave che hanno l'amministrazione fiduciaria nella zona B; gli stessi delinquenti politici agli ordini di Tito agiscono nella zona A amministrata dagli alleati, i quali per oscure ragioni che li inducono a mantenere torbida la situazione in Palestina, India, ecc., anche nella Venezia Giulia tollerano che tali orrendi delitti vengano compiuti.

Domenica 18 agosto, come in precedenza era stato tentato a Trieste e a Gorizia, gli agenti di Tito accecati di bestiale odio anti-italiano, applicano i detonatori necessari per provocare lo scoppio di 28 mine cariche di tritolo abbandonate sulla spiaggia di Vergarolla a Pola: 120 vittime. Questo il fatto che essendo avvenuto in zona A ha potuto essere conosciuto da tutto il mondo, mentre di tanti altri analoghi delitti che a danno degli Italiani si compiono da 16 mesi nella zona B nessuno ne parla.

Due constatazioni conclusive balzano evidenti agli occhi:

- Tito, delinquente politico, non lascia tentato alcun crimine per terrorizzare gli Italiani indifesi e inermi per raggiungere le sue mire politiche;
 - gli alleati nella zona A non vogliono (e lo potrebbero) reprimere tale delinquenza politica. In 16 mesi gli alleati ci sono apparsi nella loro vera luce: inumani, egoisti, sordi a ogni invocazione di protezione e giustizia, gretti speculatori del sangue altrui. Poiché anche di fronte alla strage di Vergarolla — di cui la fotografia che pubblichiamo costituisce il tragico monito — conservano la loro olimpica indifferenza di amministratori imparziali, non resta che concludere che sono privi anche di quell'unico sentimento di cui li ritenevamo capaci: l'onore.
- * * *

E intanto senza che il Governo italiano o gli alleati o una qualche assemblea internazionale intervenga a denunciare i crimini di Tito, il martirio istriano continua.

L'Arena di Pola, il quotidiano cittadino, conservato originale anche presso la Casa del Ricordo di Roma, titolava così in merito alla strage di Vergarolla avvenuta il 18 agosto 1946

mi, sulle condotte ostinate del
regio e della azione di cittadini
luciani.

Il l'impaccio non cessò nel len-
to accreditarsi della vita, par-
ché negli occhi ancora rimbal-
lato che ora speriamo chiaro. Il
diavolo luciano si sono andate for-
mande sotto l'occhio opprimente
e dolissimo di un trattamento ca-
po di un disprezzo abbietto-
mente della propria terra e dei propri
senza speranza di ritorno,
senza certezza per l'avvenire.

E non bastava ancora? Altro
sangue doveva scorrere, altro vi-
ve dovevano essere immolate, e
un più crude piano sommergere
questa città disastrosa, che non è
mai stata. Ognuno di disastro-
se esplosioni ancora, provocan-
do tanta disperazione e panico
fra i cittadini. Si riparlò di loma-
nità di questo di disastro-
natura, nella stessa allucinata at-
titudine di un tempo che sem-
brava dover essere del tutto fi-
nito.

Non è tutta la guerra. Lutti
che si rinnovano, fare che si
compongono in larga fila, le-
mento di furti che ricoprono
ancora le cariche degli ospedali.

Da martirio che poche città
hanno conosciuto.

E da questo dolore indecristi-
bile e paralizzante che affiora e
stringe i suggerimenti di mille di-
spregio, nasce, dopo quest'ulti-
ma, più irrealizzabile che mai la
domanda terribile: «Di chi è
colpa?»

Ma la prima risposta è già
in noi chiara, evidente, che non
accademica, nessuno e tutti nello
stesso tempo perché condanna
la guerra con tutte le orrende
invenzioni di morte, condanna
chi non seppa ed amica non sa
temeraria e insidiosa, chi non
sa sciala o la prepara per il
futuro. E da essa che ha ordi-
nato ogni nostra sventura fino
all'ultima tragedia che ci angos-
cia, ed è a lei che va la no-
stra prima maledizione.

Ma non basta. Il sangue de-
gli innocenti esige anche un'altra,
più dettagliata risposta.

Non si può ancora puntare
l'oblio accusatore con certezza
perché non s'è dirizzata del tut-
to la nube del tremendo scioglimento
e l'acqua di sangue che la città
da fatta più chiara, ma certo
non sarà in basso, nel popolo
oppresso, che si dovrà ricercare
la responsabilità, ma in coloro
che potevano e non hanno
detto, che prevedevano e non
hanno avvertito.

Qualunque sia la causa occa-
zionale della sciagura, la respon-
sabilità prima va cercata là dove
si sono i capi, i futuri, i go-
vernati, gli incaricati di sempre
sui suoi.

Chi dirige deve assumersi ogni
responsabilità e deve rendere
conto della sua opera.

Non è indifferente che rimanga
sorda al suo posto chi non ha
saputo evitare con tale orrendo
strage di cittadini?

Si faccia luce, e si capiscano:
è il sacro diritto di loro oggi

veduto e far interrogare questi
migliaia di morti? Se i nostri
nostri cittadini, oggi, non piangerebbero sulla
spoglie di questi suoi figli in-
nocenti, stralati barbaramente.

La diagrazia era evitabile

Insolite, disastri, morte di polizia
stretti, il luogo del disastro era
sempre concluso ai bagnanti per-
ché sono militari. Ora che detto
luogo era stato affidato a depen-
denza di minor responsabilità, a mag-
gior ragione la zona doveva es-
sere resa inaccessibile ai ba-
gnanti, e per far ciò sarebbe
stato sufficiente un cartello indi-
cante la zona come pericolosa.
Perché l'autorità a lei non ha
preveduto in quell'occasione, visto
che non tanta facilità vengono
opposti cartelli indicatori, per
ogni necessità, agli angoli delle
strade? Anche un semplice car-
tello, come si vede, avrebbe evi-
tato un fatto così premeditato ed
inevitabile. Il inutile ora si
stancare della sentenza a guar-
dia della località: ciò si do-
veva fare molto prima.

Come noto il luogo del di-
astro trovò nella località di
Vergarolla e più precisamente
una ventina di metri oltre il
molo grande che dista dai locali
della Dietas Julia circa sei o
settecento metri. In questo pun-
to, che verrebbe a trovarsi a me-
ta strada fra la sede municipale
e la fabbrica bandiera, c'è una po-
sita ombrosa che comincia sulla
sola d'un leggero pendio che
porta alla spiaggia. Le povere
vittime, a quell'ora, stavano co-
piando un po' di fresco all'ombra
del pino.

Spettacolo raccapricciante

Dopo i particolari riportati da
La Poste del Lunedì sull'inter-
venzione sciagura, vogliamo segnare
l'opera encomiabile del persona-
le della C.R.L. e dei pompieri
i quali per primi giunsero sul
posto, seguiti da altri mezzi di
soccorso. I primi feriti vennero
trasportati per via mare fino
alla riva Veneta e di là tra-
sferiti e successivamente tra-
sportati al nostro ospedale ver-
tebrati al predigiano fino a
tarda ora della notte.

Appena saputo della diagrazia,
cominciarono, patenti ed amici di
cittadini che si presunono si
fossero trovati sul luogo del di-
astro, oppure che non avevano
fatto ritorno per tempo dalla
spiaggia, si recarono davanti al
cancello dell'ospedale bloccando
la strada in attesa di qualche no-
vella.

E soprattutto da posto decisa-
mente fino a tale ripetere di
orrende tragedie che già gravano
sulla coscienza di chi sa così
poco amministrare questa città
il martedì. Lo chiediamo in no-
me di Dio e in nome dei
troppe vittime senza colpa e dei
vivi ormai estinti da questo tra-
gico destino.

Lo chiediamo e lo gridiamo
con esasperata puntata, stanchi
d'esser carne da macello sotto
tutti i governi!

senza i bambini in segno di lutto
verso le vittime e deploranti ab-
bassamente che il campo spazioso
sommerso e al Sesto Circolo
stato costituito per i diversi
segni drammatici, ricorrendo
con insistenza da parte di
alcuni con vere e proprie
provocazioni ai comunisti e que-
sti fece tutta la confusione.

Per la città ha presentato un
accusato (dalla ed addirittura) su-
perbi sembrando di natura, com-
pletamente sfidato sul ponteggio.
Oltretutto e stabilimenti hanno os-
servato data minuti di riposo
in segno di omaggio recente
senza i propri morti. Pure nella
giornata di ieri sono costituite

Oggi lutto cittadino

La Presidenza di Zona, presi
accordi col Governo Militare
Alfano, comincia che la giur-
nata di oggi sarà considerata
di lutto.

Pertanto il lavoro sarà so-
speso e gli esercizi rimarranno
chiusi tranne quelli indicati dal
comunicato a parte dell'Asso-
ciazione dei Commerciali.

le opere di ricupero di eventuali
altri resti umani giacché, come
detto in altra parte, nessuno
osò ancora le salme che non
sono state ritrovate e che do-
vrebbero trovarsi, principalmente
in mare ove appunto vennero
svolte le opere di soccorso. In-
fatti sono stati recuperati dei
resti ma l'identificazione non è
stata possibile.

A questo proposito vogliamo
ricordare l'alta opera data dal
dott. Geppino Michelotti. Benché
egli, subito dopo avvenuta il ri-
trovamento delle prime salme ed
il trasporto dei primi feriti all'
ospedale, avesse saputo della
grave sciagura che lo privava di
due bambini, del fratello e della
figliola e pure parte dei nipoti,
disponesse affinché la sala opo-
ratoria venisse prontamente ab-
sistita per le bisogno erano circa
le ore 15 ed il dott. Michel-
otti, sacrificandosi fino alla so-
fferenza più indubbia, svolse la
sua inespugnabile opera sino alle
ore 22, dopo di che si recò al
letto di ogni singolo ferito per
conoscere quali fossero le condi-
zioni di salute. Addebito all'am-
ministrazione ed alla gratitudine
di tutta la cittadinanza il nostro
chirurgo che diede questa su-
perba prova di splendida abili-
tazione.

I feriti degnati sono stati ac-
corsi dalla Caserma Confederale
del Lavoro, la quale ha fatto
permettersi ai medici un parco
contenente coppe, frutti, bibbe
e dolci.

Prima di chiudere vogliamo pa-
re indicare la faticosa opera svolta
dagli altri sanitari e di tutto il
personale che in questa immane
sciagura è stato chiamato a com-
piere per alleviare le pene di
coloro che furono così trame-
damente colpiti.

MARIN ARGIA, d'anni 42; Rin-
garoni Riccardo, d'anni 49;
Ringaroni Palmira, d'anni 50;
Ribeletti Carlo, d'anni 9;
Marchi Silvana, d'anni 5; Ni-
coli Marianna, d'anni 12; No-
velli Maria C., d'anni 20; Quir-
tetto Anita, d'anni 37; Rizzo
Arnolfo, d'anni 10; Rocca Na-

completamente, dunque,
62 morti. Erano potati avverti-
re. Però ed una ancora nu-
merosa salma inaccessibile ed
i parenti hanno presentato
denunce di compenso per
l'una parte alle autorità com-
petenti.

L'INDIGNATA PROTESTA del Consiglio Comunale

IL COUNCILIO COMUNALE, radunatosi d'urgenza il giu-
vedì 10 agosto 1946 per udire la relazione sulla morte, terribile
vittime che, a seguito dello scioglimento di alcune verifiche sulla spag-
gia di Vergarolla, ha ammesso tutti e vicini in tutta famiglia.

SI ASSOCIA commossa ed profondo cordoglio che opprime
la città e manifesta alle famiglie gettate nella disperazione il con-
tamento di fraterna partecipazione al loro dolore.

ESPRIME, di fronte a tanto spettacolo di strazio e di mor-
te, un'indignata protesta per la colpa incommensurabile di chi, per
coscienza dell'esistenza e l'estrema pericolosità dei terribili residui
belli, non provvede a disporre alcuna misura di massima atto a
prevenire la strage, benché ripetutamente questa Amministrazione
comunale ne avesse segnalati i pericoli e richiesti solleciti provvedi-
menti e constatato le assicurazioni scritte dal G.M.A.

INVITA le autorità di governo, sui incarichi il dovere di ac-
certare l'ordine, la disciplina e l'incolumità dei cittadini, a sta-
bilire la responsabilità di questa sventura e più grave sventura co-
de i sopravvissuti non si sottraggano alla giusta espiazione.

RINNOVA, il preciso, categorico invito di provvedere imme-
diatamente alla rimozione di qualunque altra residua minaccia del
genere, dispendendo nel contempo l'adozione di tutti quei provve-
dimenti per cui la vita e la proprietà dei cittadini siano salva-
garantite.

Il Consiglio Comunale ha deciso all'unanimità che la
protesta sia inviata al Comando Supremo del Mediterraneo,
all'Ann. Siena, al Comando del 13.º Corpo, al Colonnello
Bosman e all'Area Commissioner Col. Orpwood.

IL CORDOGLIO E LA PROTESTA del Comitato di Liberazione Nazionale

IL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE, nella
seduta straordinaria del 18 agosto 1946, di fronte alla gravissima
sciagura che ha funestato tante famiglie e che ha gettato nel lut-
to tutta la città, già duramente provata in breve spazio di tempo
da tre immensi esplosioni;

ESPRIME il suo profondo cordoglio per la morte di tanti
innocenti;

ELEVA in nome del sacro diritto all'esistenza la più fer-
vevole protesta contro chi con la sua superbole inerzia e indifferen-
za per le più elementari misure di sicurezza ha, di fatto, reso pos-
sibile quanto è avvenuto;

CHIEDE al G.M.A. ogni garanzia perché tali funeste scia-
gure più non abbiano a ripetersi in questa città martoriata e af-
ferma che qualora misure adeguate non venissero prese per allontanare da punti ben individuati della città gli ammassi di munizioni
presenzialmente inaccessibili, sono preparati alla cittadinanza azioni
tal da far finalmente comprendere che la vita degli umili è un
bene prezioso.

Completamente, dunque,
62 morti. Erano potati avverti-
re. Però ed una ancora nu-
merosa salma inaccessibile ed
i parenti hanno presentato
denunce di compenso per
l'una parte alle autorità com-
petenti.

IL COUNCILIO COMUNALE, radunatosi d'urgenza il giu-
vedì 10 agosto 1946 per udire la relazione sulla morte, terribile
vittime che, a seguito dello scioglimento di alcune verifiche sulla spag-
gia di Vergarolla, ha ammesso tutti e vicini in tutta famiglia.

Una severa mozione del Partito Socialista Italiano

L'Ente della Sezione di
Dola del Partito Socialista Ita-
liano di Dola, Presidente, com-
itato d'urgenza la sera del 19
agosto 1946.

PRIMA CONOSCENZA della
morte orribile sentita abbat-
tuta sulla città a seguito dello
scioglimento di un gruppo di mina-
locustate avvenuto il pomeriggio
del 18 agosto sulla spiaggia di
Vergarolla.

ESPRIME alla memoria delle
vittime un commosso saluto e
alle famiglie in lutto vive con-
dolglianze.

—DENUNCIA la provata man-
ca di senso di responsabilità
da parte del Governo Militare
Alfano, al quale imputa l'intera
tragedia intera la colpa della orri-
bile strage e di conseguenza l'ob-
bligo da parte dello stesso Go-
verno di predisporre tutti quei
provvedimenti che, oltre a pre-
venire all'identificazione e alla
protezione dei colpevoli, come al
superstiti delle vittime della scia-
gura la garanzia per un adegua-
to e sollecito indagine;

CHIEDE che siano prese im-
mediatamente tutte le misure pos-
sibili per rinvenire tutti i rei.

protezione urgenti misure che a
praticare la sicurezza della po-
polazione senza più tempo per-
dere.

Partecipazione dei commercianti al lutto cittadino

Il Comitato dei Commerciali di
Dola, informandosi a quanto ve-
niva deciso dal Dolo Dolo, pro-
pone che nella giornata di og-
gi, tutti i negozi e gli esercizi par-
ticolari, in segno di lutto per la
sciagura che si è abbattuta sulla
città, chiuderanno a mezzogiorno
completamente chiusi, ad eccez-
ione del negozio dell'identifica-
zione, di lutto e scintille della
pianura, delle macellerie e del-
le latterie che, data la loro par-
ticolare natura, saranno aperti al
pubblico fino alle ore 10 del
mattino.

L'Associazione invita tutti i
propri associati a partecipare a
lunedì.

L'Associazione degli Artigiani

nella commovente più profonda
per la tragica sciagura, annun-
ciando sulla nostra città, scia-
gura che ha dilaniato le carni di
tante innocenti vittime, rivolge
l'estremo riverente saluto ai ca-
melli, e porge ai familiari mu-
gniti dal lutto le più sincere
espressioni di partecipazione.

Uniti nel lutto cittadino gli
artigiani di Dola terranno chiusi
per tutta la giornata di oggi e
sino lunedì, tranne le botteghe
che, comunque aperte, fino alle
ore 10.

Per ragioni di spazio siamo co-
stretti a rimandare a domani le
pubblicazioni delle altre sezioni
di protesta.

Disposizioni per i funerali delle vittime di Vergarolla

La Presidenza di Zona comu-
nica:

I funerali delle vittime di Ver-
garolla avranno luogo oggi oc-
correndo la seguente modalità:

1) Alle ore 9 Messa alla Cap-
pella suburbana dell'Oratorio
«Santissimo Sacramento», Celebrata
S. E. Motta, Vescovo.

2) Dopo la S. Messa formazio-
ne del primo corteo con le salme
diretto al Cimitero della Mar-
tina. Le salme che saranno fo-
mate in detto Cimitero sono:
Rocco Arnolfo, Zaverzani, Fran-
cesco, Cherassi, Paolo, Tomaso
Francesco, Azilia Quarantotto,
Norak Maria in Tomolo, Donelli
Oreste più ventun salme non
identificate.

3) Formazione e partenza de-
secondo corteo con le salme che
saranno tumulate nel Cimitero
civile di Monte Giord. Le salme
sono: Brandi Gino; Salvo
Luca Bruno; Saccon Tefano;
Rocco Gianna; Rocco Lilla; Ro-
co Nilla; Rocco Mario; Brandi
Alberto; Rocco Lucio; Doni Gio-
vanni; Nicolò Maria; Marchi Sil-
vana; Sponza Alberto; Zefano
Edmondo; Martin Nicola; Mar-
tin Argia; Succi Carlo; Bassano
Gilda; Michelotti Carlo. V.

veda Sergio; Vidulich Giovanni
in Mingarini; Mingarini Gio-
vanni; Mingarini Palmira; Vico-
Vico; Fresconi Salvatore; Fran-
co Francesco; Bertini Orfeo;
Benedetti Anita; Bertini Orfeo.

La banda che precederà il pri-
mo corteo marcerà sotto l'intono
di Largo Oberdan diramato in
Piazza Carlo e saranno sino al
passaggio del suo corteo.

Nel due cortei, dietro le Dip-
lomatismi civili e militari, vi
parteciperanno prima le donne.

Si raccomanda alla cittadinanza
di lasciare puntualmente spone-
dere le ininterrotte allineamenti
della Cappella mortuaria, evocata
fatta per i familiari delle vittime.

Invito ai funerali

Il C.L.N. invita la cittadinanza
a partecipare alle onoranze fune-
rarie delle vittime dell'esplosione
di Vergarolla, che saranno
tenute alle ore 8.
I Datori e tutte le Associazio-
ni Italiane invitano i loro soci
a rendere omaggio alle vit-
time della tragica esplosione di
Vergarolla, partecipando ai fu-
nerali, che avranno luogo oggi
alle ore 9.



10 febbraio 1947

FIRMA DEL DIKTAT

ITALIANI

RICORDATE!

Visto partire il giorno

2.2.47 (the same)

Trasferito a

Trieste

Pola, il

10/09

3/04/47

1947

IL PRESIDENTE DEL COMITATO ESODO

(G. Macagnani)

[Handwritten signature]



silgimst

Pensate alla vostra casa, al vostro quartiere, quello dove siete nati e cresciuti. Pensate adesso alla vostra città.

Provate a sentire il profumo delle strade, i suoni, i rumori, a vederne i colori, i negozi, la gente. Quella semplicemente è la *vostra* terra. La riconoscete quasi per istinto. Ne avete imparato il dialetto, le tradizioni, i modi di dire. [...]

Immagini precise, nitide, luoghi che, come una carta d'identità, vi dicono chi siete e da dove venite.

La vostra terra...

Magazzino 18

Simone Cristicchi



POLLA

ADDIO!



Isola d'Elba - Motonave Pola



Nel rigido e triste inverno del 1947, gli esuli, da profughi, lasciano mestamente con la motonave *Toscana* **Pola**

«Ormai l'esodo della popolazione italiana di Pola si può considerare ultimato: **POLA NON VIVE PIÙ.**

La sua attività è ora limitata «alla giornata» poiché attende trepida il compimento del suo destino.

Può, davvero, considerarsi una città morta. Severo ammonimento questo, a chi baratta Paesi e genti, così, senza ponderare i profondi legami storici e gli alti valori spirituali delle popolazioni italiane»

14 aprile 1947

Prefetto Mario Micali

